

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	17
Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico, fatta alla Valletta il 16 gennaio 1992. C. 2127 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	17
<i>ALLEGATO 1 (Emendamento)</i>	21
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Estonia sulla lotta contro la criminalità organizzata, il terrorismo ed il traffico illecito di droga, fatto a Tallinn l'8 settembre 2009. C. 2421 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	18
Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica della Convenzione relativa ai trasporti internazionali ferroviari (COTIF) del 9 maggio 1980, fatto a Vilnius il 3 giugno 1999. C. 2621 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	18
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di navigazione satellitare tra l'Unione europea e i suoi Stati membri e il Regno di Norvegia, fatto a Bruxelles il 22 settembre 2010. C. 2277 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	18
Sui lavori della Commissione	19
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sull'ordine dei lavori	19
5-03671 Bueno: Sulla natura giuridica dell'Accordo economico e commerciale in via di negoziazione tra l'Unione europea e il Canada	19
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	22
5-03672 Scagliusi: Sulle iniziative a protezione del cantone di Kobane nel Kurdistan occidentale	19
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	24

SEDE REFERENTE

Mercoledì 1° ottobre 2014. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Mario Giro.

La seduta comincia alle 14.50.

Variazione nella composizione della Commissione.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, comunica che a far data dal 17 settembre scorso

ha cessato di far parte della Commissione l'onorevole Umberto BOSSI (LNP).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico, fatta alla Valletta il 16 gennaio 1992.

C. 2127 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 31 luglio scorso.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, comunica che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Cultura, Ambiente e Bilancio, che ha tuttavia apposto una condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. Avverte che, pertanto, il collega Chaouki, nella sua qualità di relatore, ha predisposto l'emendamento 3.1 (*vedi allegato 1*), che è in distribuzione.

Il sottosegretario Mario GIRO esprime parere favorevole sull'emendamento 3.1 del relatore.

Alessandro DI BATTISTA (M5S) dichiara l'astensione del proprio gruppo sull'emendamento 3.1.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva l'emendamento 3.1 del relatore e delibera di conferire il mandato al relatore stesso, onorevole Chaouki, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Estonia sulla lotta contro la criminalità organizzata, il terrorismo ed il traffico illecito di droga, fatto a Tallinn l'8 settembre 2009. C. 2421 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 24 giugno scorso.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia e Bilancio, assegnatarie del provvedimento in sede consultiva.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Cimbro, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica della Convenzione relativa ai trasporti internazionali ferroviari (COTIF) del 9 maggio 1980, fatto a Vilnius il 3 giugno 1999.

C. 2621 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 10 settembre scorso.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Trasporti e Politiche dell'Unione europea, assegnatarie del provvedimento in sede consultiva.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Cimbro, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di navigazione satellitare tra l'Unione europea e i suoi Stati membri e il Regno di Norvegia, fatto a Bruxelles il 22 settembre 2010.

C. 2277 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 31 luglio scorso.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Difesa, Bilancio, Trasporti, Attività produttive e Politiche dell'Unione europea, assegnatarie del provvedimento in sede consultiva.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Carrozza, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Sui lavori della Commissione.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che, non essendo stati presentati emendamenti ai disegni di legge C. 2574 (Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sicurezza sociale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Canada, fatto a Roma il 22 maggio 1995, con Protocollo aggiuntivo, fatto a Roma il 22 maggio 2003) e C. 2576 (Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e il Giappone sulla sicurezza sociale, fatto a Roma il 6 febbraio 2009), i predetti testi saranno trasmessi alle Commissioni competenti in sede consultiva.

Avverte altresì che il prossimo 9 ottobre si terrà un seminario informale per gli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni Affari esteri e Difesa dei due rami del Parlamento, sull'avvenire dei raggruppamenti tattici dell'Unione europea, in preparazione della Conferenza interparlamentare sulla PESC/PESDC, che si svolgerà a Roma, il 6 e 7 novembre prossimi.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 15.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 1° ottobre 2014. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Mario Giro.

La seduta comincia alle 15.

Sull'ordine dei lavori.

Carlo SIBILIA (M5S) sollecita lo svolgimento dell'interrogazione 5-02753, a prima firma Crippa, sull'attuazione dell'Accordo italo-russo di cooperazione del 2003 per lo smantellamento di sommergibili nucleari.

5-03671 Bueno: Sulla natura giuridica dell'Accordo economico e commerciale in via di negoziazione tra l'Unione europea e il Canada.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Albrecht PLANGGER (Misto-Min.Ling.), illustra l'interrogazione di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Mario GIRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Albrecht PLANGGER (Misto-Min.Ling.) si dichiara soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo.

5-03672 Scagliusi: Sulle iniziative a protezione del cantone di Kobane nel Kurdistan occidentale.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S) illustrare l'interrogazione di cui è firmatario.

Il sottosegretario Mario GIRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), intervenendo in sede di replica, osserva che gli elementi informativi forniti dal rappresentante del Governo, pur apprezzabili, appaiono generici mentre, a suo parere, l'Italia dovrebbe assumere una posizione più coerente e determinata sulla catastrofe umanitaria che si sta consumando in Kur-

distan. Richiama quindi le soluzioni prospettate dalle associazioni curde operanti nel nostro Paese per una composizione pacifica del conflitto in atto. Stigmatizza da ultimo la posizione assunta dalla Turchia sulla vicenda.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.25.

ALLEGATO 1

Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico, fatta alla Valletta il 16 gennaio 1992 (C. 2127 Governo).

EMENDAMENTO

ART. 3.

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: dotazioni finanziarie aggiungere le seguenti: rimodulabili di parte corrente di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

3. 1. Il relatore.

(Approvato)

ALLEGATO 2

5-03671 Bueno: Sulla natura giuridica dell'Accordo economico e commerciale in via di negoziazione tra l'Unione europea e il Canada.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Accordo di Libero Scambio UE – Canada (*Comprehensive Economic and Trade Agreement – CETA*), mira alla più ampia liberalizzazione di linee tariffarie nella storia dei negoziati commerciali dell'UE. Nel corso dell'ultimo Vertice UE-Canada, svoltosi lo scorso 26 settembre ad Ottawa, è stata annunciata la conclusione, sotto il profilo politico, dei negoziati per il CETA, analogamente a quella per il correlato negoziato per un Accordo Quadro (*Strategic Partnership Agreement – SPA*).

Come noto, il CETA – il cui negoziato era stata avviato nel maggio 2009 – è un Accordo mirante a facilitare le relazioni commerciali tra il Canada e l'Unione Europea grazie ad una serie di misure innovative ed ambiziose che spaziano dalla liberalizzazione degli scambi alla facilitazione dell'accesso al *government procurement*, ovvero agli appalti pubblici, all'apertura del mercato dei servizi, all'offerta di condizioni favorevoli per gli investimenti ed alla protezione delle indicazioni geografiche.

Nell'Accordo è di precipuo interesse per noi il tema delle regole di origine, l'accesso al mercato degli appalti pubblici e, soprattutto, la protezione delle Indicazioni Geografiche (IIGG). L'intesa raggiunta su queste questioni può essere considerata soddisfacente anche per quanto riguarda le Indicazioni Geografiche, avendo ottenuto l'applicazione del principio di coesistenza dei marchi e l'accettazione della clausola di *grandfathering* (esenzione) ed altri obblighi in termine di differenziazione con i marchi precedentemente registrati in Canada.

Per la UE l'intesa raggiunta con il Canada è un risultato positivo di tutto rilievo, in quanto stabilisce un precedente importante per futuri negoziati commerciali multilaterali. Da parte italiana ci si può ritenere soddisfatti dei risultati raggiunti dal negoziato per questo Accordo, che abbiamo sostenuto con convinzione, ritenendolo suscettibile di consolidare le relazioni tra UE e Canada.

Vi è quindi motivo di ritenere che l'attuazione del CETA condurrà ad un considerevole, e positivo, aumento delle opportunità commerciali ed economiche, consentendo un migliore accesso reciproco ai mercati e più vantaggiose opportunità di investimento. Auspichiamo pertanto che le discussioni di carattere tecnico tuttora in corso – così come il lavoro di traduzione e di «ripulitura» linguistica dei testi – possa essere finalizzato velocemente.

Conclusi i negoziati politici, infatti, la stesura del testo viene ora perfezionata in alcune discussioni di carattere tecnico che si stanno svolgendo nel competente comitato a Bruxelles (CPC – Comitato di Politica Commerciale).

Come ricordato dall'Onorevole Interrogante, tra le questioni ancora da chiarire vi è anche la natura dell'Accordo, ovvero se esso sia da ritenersi «misto» o di esclusiva competenza dell'Unione. Il Consiglio è pressoché unanime nel ritenere l'Accordo «misto». Da parte italiana si condivide tale valutazione – in quanto il CETA tratta in misura rilevante questioni di competenza mista o esclusiva degli Stati Membri, quali la proprietà intellettuale, i

trasporti, la sicurezza sul lavoro, gli investimenti – e sosterrà tali linea nelle sedi competenti.

Indipendentemente dalla natura « mista » o di esclusiva competenza dell'UE dell'Accordo, la valutazione sull'opportu-

nità di chiedere il parere della Corte di Giustizia ai sensi dell'articolo 218 paragrafo 11 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) potrà essere effettuata una volta noto il testo finale dell'Accordo stesso.

ALLEGATO 3

5-03672 Scagliusi: Sulle iniziative a protezione del cantone di Kobane nel Kurdistan occidentale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Da tempo assistiamo purtroppo al perpetrarsi di violenze ed atrocità dell'ISIL contro le popolazioni in Siria, così come in Iraq. Nel quadro di una situazione che continua a deteriorarsi di giorno in giorno, la comunità internazionale è stata posta di fronte alla necessità di intervenire immediatamente, sia per assistere le centinaia di migliaia di rifugiati e sfollati interni, sia per indebolire la forza militare dell'ISIL e delle formazioni jihadiste legate ad Al Qaida. È una sfida difficile, che richiede una risposta comune, coordinata e multidimensionale, su vari piani come quello politico, militare e di *intelligence*, mediatico e umanitario.

La Turchia è uno dei Paesi maggiormente interessati dalle crisi in Iraq ed in Siria. L'intero confine meridionale turco – una vasta area che va dal Mediterraneo orientale fino all'Iran – è lambito da un lungo fronte di conflitti e instabilità. Ne è una prova l'assedio di Kobane, città siriana a pochissimi chilometri dal confine con la Turchia, e la tragedia che purtroppo si sta consumando in questi giorni e che il Governo segue con grande apprensione e preoccupazione.

La Turchia sostiene lo sforzo internazionale per il contrasto ad ISIL ed ha partecipato alle riunioni che ne hanno propiziato l'avvio e la strutturazione (*meeting* a margine del Vertice NATO del 4-5 settembre; riunione ministeriale dei *partner* regionali a Gedda l'11 settembre; Conferenza di Parigi sull'Iraq il 15 settembre; sessione aperta del CdS del 19 settembre). Sin qui Ankara ha assunto una postura poco profilata, per tutelare l'incolumità

dei 46 ostaggi turchi sequestrati dall'organizzazione terroristica nella città irachena di Mosul e successivamente liberati. L'apporto della Turchia è comunque rilevante e cruciale, se si considera che oltre un milione di rifugiati (inclusi yazidi, curdi e turkmeni) in fuga dalle violenze sono al momento accolti in territorio turco. La Turchia ha inoltre messo a disposizione il proprio spazio aereo e la base di Incirlik per voli umanitari e logistici.

Dopo la recente liberazione degli ostaggi turchi, Ankara si appresta ad assumere – come riferito dal Presidente Erdogan al Presidente del Consiglio Renzi in un incontro bilaterale a margine dell'UNGA – un approccio più attivo e visibile, anche dal punto di vista militare. In questo contesto, Ankara ha negli ultimi giorni rafforzato i presidi militari lungo i confini, schierando carri armati e artiglieria lungo il confine con la Siria. Proprio in questi giorni è in discussione al Parlamento turco la questione delle autorizzazioni a compiere operazioni transfrontaliere in Siria e Iraq. L'esito di tale dibattito, che è previsto cominci il 2 ottobre, potrà dare indicazioni sul profilo che la Turchia vorrà adottare nei confronti delle crisi ai propri confini.

Su questi e correlati temi, di importanza cruciale per la stabilità della regione medio orientale, i governi di Roma e Ankara mantengono frequenti contatti e un costante approfondito dialogo. È nel quadro di questo dialogo che il Governo intende richiamare – nelle modalità che verranno ritenute opportune – l'attenzione di Ankara sulla questione.

Nel quadro di una crisi che — ricordiamocelo — non riguarda una zona ben delimitata ma l'intero arco che va dalla Siria all'Iraq, il nostro Paese, già da inizio agosto, ha assunto un ruolo di rilievo nel sostegno alla popolazione irachena, un ruolo reso possibile grazie anche al sostegno che questo Parlamento ha voluto dare alle iniziative del Governo. Vorrei poi ricordare la visita a Baghdad ed Erbil del Presidente del Consiglio Renzi lo scorso 20 agosto, in cui è stato annunciato ufficialmente l'invio di forniture militari ai combattenti curdi, preceduta da quella del Vice ministro Pistelli il 6-7 agosto. In questo contesto l'Italia, sulla base della

risoluzione parlamentare del 20 agosto, ha contribuito con sei voli di aiuti umanitari, offrendo il proprio sostegno militare alle forze curde che in Iraq contrastano i jihadisti dell'ISIL. L'Italia sta infine aumentando il proprio impegno sul versante umanitario, che nell'ultimo triennio ha raggiunto la cifra di 50 milioni di euro per assistere i rifugiati e gli sfollati in fuga dagli eccidi dell'ISIL in Siria e in Iraq.

Continueremo a seguire ciò che sta avvenendo in Siria e Iraq con il massimo impegno, di concerto con i nostri partner internazionali, con l'auspicio che tragedie quali quella che sta avvenendo a Kobane abbiano presto a cessare.